

parecchie, ma potere discuterle, questa è la difficoltà.

Molte leggi presentate restano poi agli archivi come un *caput mortuum* di una fatica fatta ma infruttuosa.

Io tengo immensamente a che la Camera mi faccia il segnalato favore di discutere prima di ogni altro la legge delle Università, e il giorno stesso che si aprirà quella discussione prometto ai miei amici che sarà presentata la legge per la istruzione secondaria classica e tecnica.

In quella legge vi sarà il modo di elevare gli stipendi dei professori. E ripeto all'onorevole Di Sant'Onofrio che quando prometto mantengo. Debbo però correggere una sua affermazione, ed è quella che non siano state fatte le promozioni... (*Interruzione*).

Le promozioni sono state fatte testè tanto nell'insegnamento classico quanto nell'insegnamento tecnico: sono state fatte come lo permettevano le risorse economiche. Siamo sempre lì: volete che vi ripeta i versetti dei giuli tre?

Tu mi chiedi danari ed io non li ho?

Non posso dare più di quello che è stato messo a disposizione mia. Delle mie promesse stiano certi, come delle intenzioni mie di portare le norme su tutto questo argomento. E ne avete la garanzia nella disposizione amministrativa presa da me facendo una direzione generale che comprende l'insegnamento classico e l'insegnamento tecnico.

C'è l'altro argomento, mi pare, dell'onorevole Pozzi, relativo alle pensioni di quei bravi maestri, i quali erano già da lungo tempo maestri in Istituti privati, quando furono poi dichiarati governativi. Anche quello sarà un atto di giustizia e prometto che nella legge stessa vi sarà un provvedimento.

C'è finalmente l'ordine del giorno Rampoldi. Ora l'ordine del giorno Rampoldi... (*Interruzione dell'onorevole Rampoldi*).

Va bene; ma avete bisogno che io dica che accetto quest'ordine del giorno, quando vi ho data così manifesta prova della mia decisa volontà di fare precisamente quello che voi mi chiedete?

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Spirito Francesco, relatore. Trovo anch'io che sia una questione di giustizia questa del pareggiamento di condizioni fra insegnanti

tecnici e classici. L'ho detto anche nel discorso, che feci durante la discussione generale. È vera la obbiezione che ha accennata l'onorevole ministro, che i fondi mancano. Ma che bisogni provvedere presto, sollecitamente, lo ritengo anch'io, perchè non solo è una questione di giustizia, ma di giustizia urgente. E quindi mi associo al coro che si è sollevato in quest'Aula a proposito di questo pareggiamento di condizioni, e raccomandando io pure all'onorevole ministro di voler presto presentare il relativo disegno di legge.

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. È pronta la legge.

Spirito Francesco, relatore. Ed io aggiungerò qualche cosa di più. Non ci sarà proprio bisogno che si aspetti, per presentare il detto disegno di legge, che sia approvata l'altra legge sugli studi superiori. Dica l'onorevole ministro, che alla riapertura della Camera, a novembre, presenterà anche la legge sull'insegnamento secondario, e noi, soddisfatti, batteremo le mani.

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Io sono un vecchio parlamentare, onorevole relatore, e so benissimo che le leggi più facili pigliano molto più facilmente il passo su quelle che sono più difficili, sebbene siano più importanti. La questione dell'istruzione superiore è questione vitalissima per il paese, e supera grandemente anche l'interesse di quei bravi maestri i quali ancora non hanno lo stipendio che si deve loro. E se mi rivedete su questo banco è soprattutto per quella legge. Dunque non mi è dato presentare alcuna legge prima. Ma iniziata che sia la discussione su quella presenterò due nuove leggi: quella sull'istruzione media e quella delle scuole complementari.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rampoldi.

Rampoldi. Ringrazio vivamente l'onorevole ministro per le promesse, gli affidamenti e le buone intenzioni che ha manifestato.

Quanto all'ordine del giorno, mentre accetto le promesse, e di esse ringrazio, non dubitando punto che ad esse sarà adempiuto, dichiaro che lo mantengo cambiando però la frase « *invita il Governo* » in quest'altra: « *prendendo atto delle dichiarazioni del Governo e ringraziandolo.* » Non già che occorra un nuovo stimolo all'onorevole Baccelli, ma desidero che quest'ordine del giorno rimanga come impegno d'onore per l'Amministrazione della pub-